

FrancoAngeli

Gabriele Serafini

**LA RIPRODUZIONE
COMPLESSIVA
DEL CAPITALE**

**La controversia sulla
"Trasformazione
dei valori in prezzi"
e la Tavola delle Risorse
e degli Impieghi**

*Università degli Studi Niccolò Cusano
Telematica Roma*

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



COLLANA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI NICCOLÒ CUSANO – TELEMATICA ROMA

diretta da Fabio Fortuna

COMITATO SCIENTIFICO

UMBERTO BERTINI

Professore emerito di Strategia e politica aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Pisa

GIUSEPPE BRUNI

Professore emerito di Economia aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona

ROBERTO CAFFERATA

Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

ALESSANDRO CARRETTA

Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

FABIO FORTUNA

Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica Roma

PAOLA PIERUCCI

Professore ordinario di Storia economica presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara

GIOVANNI PUOTI

Professore ordinario di Diritto tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica Roma

Gabriele Serafini

**LA RIPRODUZIONE
COMPLESSIVA
DEL CAPITALE**

**La controversia sulla
"Trasformazione
dei valori in prezzi"
e la Tavola delle Risorse
e degli Impieghi**

*Università degli Studi Niccolò Cusano
Telematica Roma*

FrancoAngeli

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

<i>Introduzione</i>	pag.	7
Capitolo I		
<i>L'interpretazione parziale</i>		
1. Il problema sollevato dall' <i>interpretazione parziale</i>	»	15
2. Esposizione dell' <i>interpretazione parziale</i>	»	19
3. La condizione di <i>riproducibilità</i> in Bortkiewicz	»	27
4. Il problema di un modello teorico <i>realistico</i>	»	31
Capitolo II		
<i>Riproduzione e prezzi di produzione</i>		
1. Il calcolo mediante i <i>prezzi di produzione</i>	»	33
2. Il rapporto fra il calcolo del <i>valore</i> e il calcolo del <i>prezzo</i>	»	42
3. La <i>riproduzione</i> del <i>capitale</i> complessivo <i>senza</i> i prezzi di produzione	»	46
4. Riproduzione semplice e su scala allargata	»	49
Capitolo III		
<i>Produzione del plusvalore e saggio del profitto</i>		
1. Dai <i>saggi del profitto</i> al <i>saggio generale del profitto</i>	»	58
2. Le quattro argomentazioni individuate da Böhm-Bawerk	»	62

3. Il meccanismo di formazione del saggio generale del profitto	pag.	70
4. La <i>trasformazione</i> nelle tabelle di Marx e la <i>Tavola delle risorse e degli impieghi</i>	»	85
5. L'incoerenza logica della spiegazione marxiana mediante spostamento dei capitali o del plusvalore	»	95
6. Il fenomeno della concorrenza	»	101
7. La differenza fra prezzo medio e prezzo di produzione	»	110

Capitolo IV

Variazione del potere d'acquisto e trasformazione dei valori in prezzi

1. Le differenze nei saggi del plusvalore	»	113
2. Il concetto di Consumo e l'endogeneità della Domanda	»	118
3. Investimento netto e livellamento dei saggi del profitto	»	121
4. Il problema della vendita ai valori di scambio	»	124
5. Il problema della coerenza del <i>Libro I</i> col <i>Libro III</i>	»	128
6. Saggio del profitto e variazioni del potere d'acquisto	»	130
7. Produzione e scambio nei <i>Grundrisse</i>	»	137
8. Il valore di scambio come centro di gravitazione dei prezzi	»	148

Appendice.

Sraffa e la teoria dei prezzi

1. Prezzi <i>assoluti</i> o <i>quantità</i> dei fattori produttivi	»	152
2. Plusvalore, sovrappiù e analisi per flussi nel modello sraffiano	»	158

<i>Bibliografia</i>	»	161
---------------------	---	-----

Introduzione

*... is nobler... to take arms
against a sea of troubles, and, by
opposing, end them.*

W. Shakespeare

*... the problems which are purely
logical can be cleared up to the
satisfaction of Marxians and non-
Marxians alike.*

Paul A. Samuelson

Il presente lavoro trae origine dall'analisi della letteratura economica in materia di *teorie del valore* e delle procedure di determinazione del *prezzo delle merci* nei sistemi economici. In questo ambito, la *teoria dei prezzi* di Karl Marx è, da più di un secolo, al centro di una disputa teorica che periodicamente si ripropone all'attenzione degli studiosi della materia. L'argomento oggetto del presente lavoro, si riferisce in particolare alla *controversia* in merito alla procedura marxiana di *trasformazione dei valori di scambio delle merci in prezzi di produzione*, che iniziò già all'indomani della morte di Karl Marx, avvenuta nel 1883.

Tale controversia ha coinvolto i maggiori economisti della (allora appena nata) *teoria marginalista*, basandosi sul fatto che la procedura stessa sarebbe viziata da uno o più *errori di logica*.

Tra coloro che si sono pronunciati al riguardo spicca Eugen von Böhm-Bawerk che scrisse in merito alla teoria del valore di Marx già

nel 1884 e poi nel 1896, due anni dopo la pubblicazione del *Libro III de Il capitale*, concentrandosi proprio sul *problema della trasformazione*.

La disputa è continuata sulla base degli studi di Ladislaus von Bortkiewicz¹, dei primi anni del Novecento, con lavori che puntavano a riformulare e correggere l'impostazione marxiana. Essa è stata poi proposta nuovamente:

- negli anni Quaranta del secolo scorso da Paul M. Sweezy, autore notoriamente marxista;
- negli anni Sessanta dalle riflessioni attorno all'opera di Piero Sraffa, sulla quale ci soffermeremo nella parte finale di questo lavoro;
- negli anni Settanta da una serie di importanti contributi fra i quali si sono distinti quelli di Ian Steedman, Michio Morishima e Paul A. Samuelson;
- negli anni Novanta e Duemila da alcuni ricercatori, sinora di minore influenza, la cui impostazione vorrebbe evidenziare l'inconsistenza delle critiche rivolte alla procedura di *trasformazione* adottata da Marx².

Parallelamente a questa *controversia*, a partire dagli anni Venti del Novecento, si è assistito alla produzione di importanti contributi teorici che hanno dato vita all'*Analisi delle interdipendenze settoriali*³; da ciò ha avuto origine lo sviluppo dei sistemi di Contabilità Nazionale elaborati principalmente sulla base dei lavori di James Meade

¹ Tratteremo dell'impostazione del problema fornita da questo autore sin dal primo capitolo del presente lavoro.

² Oltre a questi, negli anni Settanta e Ottanta si è assistito ad un proliferare di altri interventi fra i quali ricordiamo quelli di Giovanni Piersanti (Piersanti G., *Valori, prezzi e distribuzione, presupposti e recenti sviluppi del dibattito sulla "trasformazione"*, Libera università abruzzese degli studi "G. D'Annunzio", Teramo, 1978) e di Pierangelo Garegnani, la cui posizione, comunque marxista, riporta anch'essa un giudizio critico della procedura adottata da Marx. (Vedi: Garegnani P. ed altri, *Valori e prezzi nella teoria di Marx*, Einaudi, Torino, 1981).

³ Ad opera, principalmente, di Wassily Leontief, dapprima in Unione Sovietica a partire dal 1925 e poi negli Stati Uniti d'America. Vedi: Leontief W., *Input-Output Economics*, 2nd ed., Oxford University Press, New York-Oxford, 1986.

e Richard Stone⁴. Ne è scaturita l'ideazione della *Tavola delle risorse e degli impieghi* che, come vedremo più avanti, è, a nostro avviso, lo strumento statistico-economico che permette sia di confermare la validità della critica rivolta nei confronti di Marx in merito alla logica della procedura di trasformazione dei valori in prezzi da questi adottata ne *Il capitale*, sia i limiti della stessa, così come avanzata sinora in letteratura.

Nella nostra ricostruzione, infatti, tale critica avrebbe origine da una lettura *parziale*, non occupandosi di quanto pubblicato nei *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica*, manoscritti dello stesso Marx editi per la prima volta dall'istituto Marx-Engels-Lenin di Mosca, negli anni 1939-41. Questi manoscritti comprendono un'esemplificata versione delle riflessioni in merito alla procedura della *trasformazione* – e alla teoria dei prezzi in generale – che, come vedremo più avanti, riteniamo *fondamentalmente diversa* rispetto alle riflessioni marxiane raccolte da Friedrich Engels e pubblicate come *Libro III* de *Il capitale*⁵. Pertanto, se per i primi lavori in merito alla *controversia*, l'elaborazione teorica di Marx non poteva essere conosciuta compiutamente, riteniamo, invece, che, a partire dagli anni Quaranta del Novecento, le riflessioni teoriche hanno per lo più rielaborato spunti già maturati agli inizi del Novecento, probabilmente perché focalizzati su una parte degli scritti e, quindi, della teoria che ha dato origine alla *controversia*.

Attorno alle riflessioni di Marx, poi, sicuramente anche a causa delle loro influenze sulla storia del Novecento, si è prodotta una serie diversificata di posizioni teoriche che – pur essendo alcune in *accordo* e

⁴ In merito alla costruzione delle tavole della Contabilità Nazionale, proprio per i due Autori, vedi: Meade J.E., Stone R., *The Construction of Tables of National Income, Expenditure, Savings and Investment*, *The Economic Journal*, Vol. 51, No. 202/203 (Jun.-Sep., 1941), pp. 216-233.

⁵ Ricordiamo che *Il capitale* è un'opera pubblicata in tre libri, di cui solamente il primo curato direttamente da Karl Marx, mentre i successivi, che contengono proprio gli aspetti logici criticati in relazione al primo, sono tutt'ora editi nella versione curata originariamente da Friedrich Engels. Le *Teorie sul plusvalore*, considerate il “quarto libro” de *Il capitale* perché costituiscono la parte di studio e critica della letteratura economica elaborata propeudicamente alla costruzione della teoria, sono state pubblicate, invece, ancora successivamente, a cura di Karl Kautsky.

altre in *contrapposizione* alla teoria marxiana in generale – hanno comunque condiviso la critica serrata e il giudizio negativo rispetto alla *coerenza logica* del modello economico presentato ne *Il capitale*.

Per quanto riguarda gli autori delle opposte posizioni teoriche, in ambito internazionale abbiamo già ricordato, fra tutti, Paul M. Sweezy⁶ e Paul A. Samuelson⁷ come due esempi autorevoli i quali, pur ritenendo *errata* la procedura marxiana di determinazione dei prezzi delle merci, hanno sviluppato riflessioni radicalmente differenti in materia di adesione o meno alla corrente di pensiero definibile come marxista.

Nell'ambito degli Autori di origine italiana, invece, sono stati elaborati importanti studi che hanno determinato il sorgere di una posizione critica tanto dell'impostazione *marxiana* quanto di quella *marginalista*. In particolare, si fa riferimento al contributo teorico di Piero Sraffa⁸ ed alle elaborazioni successive realizzate dagli economisti suoi allievi⁹. Per avere un insieme significativo dei principali lavori in merito, oltre al già citato volume di Piersanti del 1978, si ricorda quello di Luigi L. Pasinetti dedicato proprio alla *controversia sulla teoria del valore*¹⁰, con interventi sull'argomento orientati ad affermare che l'analisi teorica marxiana è ricca di spunti prolifici, anche in presenza di errori identificati da tutti i soggetti coinvolti nel dibattito.

⁶ Sweezy P.M., *La Teoria dello sviluppo capitalistico*, Boringhieri, Torino, 1970. In questa opera del 1942 l'autore dichiaratamente marxista enuclea chiaramente il perché ritenga errato il procedimento di determinazione dei prezzi elaborato da Karl Marx.

⁷ Paul A. Samuelson è stato protagonista di una ampia discussione portata avanti sulla rivista *Journal of Economic Literature* assieme a W.J. Baumol, M. Bronfenbrenner e M. Morishima, nei primi anni Settanta del Novecento, nella quale egli ribadisce algebricamente l'erroneità della impostazione della teoria dei prezzi di Marx rappresentata ne *Il capitale*, così come è stata presentata nelle edizioni pubblicate sinora, e già indicata prima di lui da altri autori che affronteremo. La discussione prese avvio dal seguente contributo del 1971: Samuelson P.A., *Understanding the Marxian Notion of Exploitation: A Summary of the So-Called Transformation Problem Between Marxian Values and Competitive Prices*, *Journal of Economic Literature*, Vol. 9, No. 2 (Jun., 1971), pp. 399-431. Poi, proseguì con gli altri articoli, dello stesso autore e di Baumol, Bronfenbrenner e Morishima, citati in bibliografia.

⁸ Ci riferiamo principalmente al suo lavoro del 1960: Sraffa P., *Produzione di merci e mezzo di merci*, Einaudi, Torino, 1960-91.

⁹ In particolare, il già citato Pierangelo Garegnani e Luigi Ludovico Pasinetti.

¹⁰ Pasinetti L.L. (a cura di), *Aspetti controversi della teoria del valore*, il Mulino, Bologna, 1989.

In seguito a queste e ad altre opere¹¹, che hanno spinto verso la necessità di *tornare ai classici*¹² del pensiero economico per poter comprendere l'economia moderna, ci si è accostati ulteriormente al problema della *determinazione dei prezzi delle merci in un sistema economico* e si è quindi approfondito il problema della *trasformazione dei valori in prezzi*, tramite la lettura diretta della teoria di Marx e dei principali testi di critica ad essa rivolti¹³.

Per l'analisi della materia abbiamo riscontrato l'esigenza di avvalerci dell'*Analisi delle interdipendenze settoriali*¹⁴ anche perché, secondo le affermazioni dello stesso Paul A. Samuelson, il primo a impiegarla sistematicamente nelle procedure esplicative dei meccanismi di determinazione dei prezzi delle merci, sarebbe stato proprio Karl Marx. In particolare, si è fatto uso dello strumento della *Tavola delle risorse e degli impieghi*, perché l'analisi delle interdipendenze settoriali si occupa in generale delle relazioni esistenti fra i vari settori economici nei quali può essere suddiviso un sistema economico e della relazione esistente con la domanda esogena o col livello di produzione; in aggiunta, la *Tavola delle risorse e degli impieghi* permette di includere *contestualmente* nell'analisi sia i *settori produttivi intermedi*, ossia quelli che evidenziano i legami quantitativi fra i differenti settori, sia i *settori finali*, quelli che presentano la produzione *netta*, ossia la produzione complessiva realizzata, alla quale sia stata sottratta la produzione che è stata reimpiegata. In tal modo si è considerato, quindi, il *processo economico complessivo, di produzione e scambio*.

In una *Tavola delle risorse e degli impieghi* la *produzione complessiva* realizzata è *contabilmente* pari alla *spesa complessiva* attuata nell'intero sistema economico e quindi, sia dal lato dei *redditi dei fattori* produttivi – ossia dal lato delle *Risorse* primarie – che dal lato

¹¹ Sylos Labini P., *Carlo Marx: è tempo di un bilancio*, Laterza, Bari, 1994.

¹² Sylos Labini P., *Torniamo ai classici*, Laterza, Bari, 2005. In questo caso, per classici si intendono sicuramente Adam Smith e David Ricardo, ma anche Karl Marx e Alfred Marshall nella misura in cui non sono espressione diretta di una teoria *marginalista*.

¹³ I testi critici nei confronti di Marx hanno infatti contestualmente costituito un importante fondamento della teoria *marginalista* che, in alternativa alla teoria di Marx, individua nei prezzi *relativi* delle merci uno dei fondamenti del meccanismo di determinazione dei prezzi in un sistema economico concorrenziale.

¹⁴ Nota anche come *analisi input-output*.

della *spesa per beni e servizi finali*¹⁵ – ossia dal lato degli *Impieghi finali* – considera la *produzione netta*¹⁶ contemplando *tutte le variabili* che costituiscono il punto di attenzione della *controversia* e della teoria cui facciamo riferimento.

Rileviamo, inoltre, dalla lettura diretta delle opere di Marx, che la sua teoria sull'argomento non ha mai avuto una formulazione esplicita in termini algebrici¹⁷, mentre da parte dei critici tale formulazione ha permesso l'individuazione di alcune condizioni di validità o di invalidazione della stessa o di alcune sue parti. Tali considerazioni ci hanno quindi spinto ad affrontare la teoria di Marx dal punto di vista algebrico fino a rilevare i limiti della sua impostazione così come formulata ne *Il capitale* ma anche, come detto, i limiti di quella che definiamo un'*interpretazione parziale* della stessa teoria, presente nelle principali critiche rivolte contro quella.

Nel lavoro che segue, quindi, affrontiamo dapprima la spiegazione delle critiche rivolte alla teoria di Marx indicando perché, a nostro avviso, esse giungano a conclusioni *parziali*, tramite percorsi che non si sarebbero seguiti mediante l'impiego dell'*analisi input-output*; successivamente, forniamo una rappresentazione della teoria marxiana relativa alla determinazione dei prezzi delle merci mediante l'impiego delle *Tavole delle risorse e degli impieghi*¹⁸, evidenziando le argomentazioni marxiane che espliciterebbero tale impostazione e traducendole in *relazioni algebriche*. In questo modo, se da un lato avremo modo di confermare l'incoerenza logica della procedura di determinazione dei prezzi delle merci pubblicata nel *Libro III* de *Il*

¹⁵ Quelli non utilizzati a loro volta come fattori della produzione.

¹⁶ Oggi la *produzione netta* è definita nei Sistemi di Contabilità Nazionale come *Valore aggiunto* (dal lato dei redditi), oppure come *Prodotto Interno Lordo* o *Reddito nazionale* (a seconda della territorialità considerata e delle differenti configurazioni dei particolari aggregati).

¹⁷ L'impiego di variabili da parte di Marx, infatti, è sempre stato accompagnato dalla stesura di esempi pratici, senza che la relazione potesse emergere in una sua formulazione di economia *pura*. Come noto anche in questo gli autori del passato si differenziano da quelli moderni, e se questa impostazione poteva da un lato donare concretezza e realismo alle argomentazioni, riteniamo che sicuramente ha potuto anche *indurre* in errore mediante confusioni semantiche e parziali interpretazioni stimolate da frasi evocative.

¹⁸ Nel lavoro ci riferiremo a queste tavole anche come *tavole input-output* oppure come *tavole delle interdipendenze settoriali* o *supply and use tables* (SUT).

capitale, dall'altro giungeremo a considerare che la coerenza della procedura di *trasformazione dei valori di scambio in prezzi di produzione* elaborata da Marx può essere valutata esaminando non solamente *Il capitale* ma *congiuntamente* i *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica*, meglio noti col nome tedesco di *Grundrisse*¹⁹.

La procedura di *trasformazione dei valori in prezzi*, infatti, è a nostro avviso interpretabile compiutamente *solo se* letta tramite l'opera complessiva di Marx: ne *Il capitale*, per quanto riguarda le *definizioni delle variabili* del suo modello teorico, e nei *Grundrisse*, per quanto riguarda il meccanismo della *circolazione del valore* nel processo di scambio fino alla determinazione dei prezzi di produzione e di mercato.

L'importanza teorica di questa *controversia* deriva dal fatto che essa costituisce uno degli oggetti principali delle *dispute teoriche* sulla determinazione del prezzo delle merci in un sistema economico capitalistico, cui si sono riferiti tutti i maggiori autori e cui ci si riferisce *necessariamente* ogniqualvolta ci si avvicini alla teoria del valore delle merci. Come vedremo nella parte conclusiva del volume, però, quest'ultima non costituisce una rappresentazione di tutta la *teoria economica* espressa da Marx. Lo studio, invece, intende evidenziare da un lato una procedura contestuale di invalidazione della logica esposta da Marx ne *Il capitale* e delle critiche ad essa rivolta; dall'altro, rappresentare algebricamente, mediante lo strumento della Tavola delle Risorse e degli Impieghi, i meccanismi di produzione e scambio che il filosofo di Treviri ha espresso nella sua opera complessiva.

Nel lavoro procederemo quindi nel modo seguendo.

Dapprima forniremo un'esposizione della critica alla logica marxiana e dei suoi limiti, definendola *interpretazione parziale*, alla luce

¹⁹ Il nome tedesco *Grundrisse* è tratto da una lettera dello stesso Marx dell'8 dicembre 1857, indirizzata a Friedrich Engels, nella quale indicava come i *lineamenti fondamentali* (*Grundrisse*, appunto) della sua critica dell'economia politica fossero ormai stati delineati. Ricordiamo che la pubblicazione in vita del primo libro de *Il capitale* è del 1867 e quindi le riflessioni dalle quali apprenderemo alcune intuizioni decisive circa l'interpretazione della procedura di trasformazione dei valori in prezzi, erano state formulate in una epoca antecedente di quasi quaranta anni la pubblicazione, ad opera di Engels, del terzo libro de *Il capitale*, avvenuta nel 1894.

della sua analisi, realizzata mediante la *Tavola delle risorse e degli impieghi*.

Successivamente, avizzeremo una *critica logica alla procedura di trasformazione dei valori in prezzi* di Marx, per come è esposta ne *Il capitale*.

Procederemo, inoltre, all'analisi del meccanismo procedurale descritto nei *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica* e alla chiarificazione algebrica delle relazioni che solo in quegli scritti legano i valori di scambio ai prezzi di produzione, integrando quanto esposto ne *Il capitale* e mostrando la *logica complessiva della procedura di trasformazione*.

Nella parte finale, poi, ci soffermeremo su un argomento che potrebbe apparire separato da questo, relativo a un confronto fra la *teoria dei prezzi di Sraffa e quella di Marx*. Tuttavia, abbiamo ritenuto necessario questo confronto per poter chiarire la rappresentazione del sistema capitalistico inteso come *una immane raccolta di merci*²⁰, e la differenza di questa visione rispetto ai modelli economici tradizionali e moderni che impiegano nei loro modelli le *quantità* dei fattori produttivi invece della loro espressione diretta in *denaro*.

²⁰ Definizione del capitalismo fornita proprio da Marx nella pagine introduttive de *Il capitale*.

Capitolo I

L'interpretazione parziale

1. Il problema sollevato dall'*interpretazione parziale*

Coloro i quali si oppongono con intento scientifico alla teoria economica di Karl Marx¹, nella parte di questa che fa derivare i *prez-*

¹ Karl Marx ha presentato la propria teoria *economica* in più opere, alcune delle quali strettamente collegate fra loro, e in particolare ne *Il capitale (Libro I)*, in *Per la critica dell'economia politica*, e in *Miseria della filosofia*, opere pubblicate in vita. Altre opere, poi, sono state pubblicate a cura di Friedrich Engels, sulla base degli appunti dell'autore, oppure a cura di altri autori e istituzioni, come avvenuto per i *Grundrisse* e per *Salario, prezzo e profitto*. Nei primi tre capitoli del presente lavoro, ci riferiremo principalmente a *Il capitale*, nei tre libri di cui si compone la versione attualmente ritenuta costituente l'opera, evidenziando di volta in volta le differenze che sono state notate dai critici di Marx nella presentazione delle teorie relative al *valore della merce*. Nel capitolo finale, invece, ci riferiremo *anche* ai *Grundrisse*, in quanto opera che presenta una approfondita analisi della merce e delle qualificazioni e quantificazioni del suo valore, dalla quale abbiamo ritenuto di poter desumere un aspetto a nostro avviso fondamentale della questione che chiarisce la logica dell'impostazione marxiana e contestualmente costituisce una fondazione logica dell'*analisi delle interdipendenze settoriali*. In queste pagine introduttive al problema, invece, non presentiamo una versione *precostituita* della definizione del *valore della merce* secondo Marx, perché riteniamo che proprio nella *particolare definizione teorica* stia il cuore della critica avanzata complessivamente all'opera dell'autore. Per *trasformare i valori in prezzi*, infatti, sarebbe necessario definire correttamente sia il valore che i prezzi, ma dato che centinaia di opere sono state tutte incentrate su questa fatica, per noi è necessario solamente concentrarci sull'analisi della *trasformazione* per stabilire se questa sia logicamente coerente, dato che la critica si è basata proprio sull'incoerenza logica della procedura di trasformazione; propeudicamente, quindi, procederemo ad una breve spiegazione dei termini che, ci auguriamo, possa permettere comunque una adeguata comprensione dei passaggi successivi.

zi di produzione delle merci dalla somma del *capitale anticipato*² per la loro produzione e del *profitto* di cui si appropria il proprietario dei mezzi di produzione, hanno seguito e seguono un filone della critica di questa teoria che si basa principalmente sulle *dimostrazioni algebriche* di un *errore* che sarebbe contenuto in alcuni schemi presenti nella sua opera economica principale, *Il capitale*³. Per spiegare e descrivere la *riproduzione del capitale complessivo* di un sistema economico e per esprimere il procedimento mediante il quale i *valori di scambio* delle merci realizzate nel processo produttivo *assumono la forma di prezzi di produzione*⁴, secondo questa critica Marx avrebbe dato vita ad un «ragionamento... sbagliato»⁵, o ad un «problema insolubile»⁶, e avrebbe descritto un sistema che spiega la relazione fra valori e prezzi che «non soddisfa la logica»⁷ e che determina una soluzione «che non si può accettare»⁸, tanto che il problema che presenta sarebbe in realtà «piuttosto inconsistente»⁹, e la stessa teoria di Karl Marx dovrebbe apparire come «sterile apologetica»¹⁰.

² Il capitale anticipato, per Marx, è poi costituito dal *capitale costante*, speso per i mezzi di produzione, e dal *capitale variabile* speso per l'acquisto della forza-lavoro. Ci vorranno scusare coloro i quali conoscono perfettamente queste definizioni ma riteniamo opportuno farvi comunque riferimento perché, come sarà chiaro in alcune note successive, l'impiego di termini differenti, a nostro avviso, potrebbe dar luogo a fraintendimenti teorici.

³ Marx K., *Il capitale*, Libri I, II, II, Editori Riuniti, Roma, 1989.

⁴ Non affrontiamo direttamente, in questo lavoro, la questione della validità della *teoria del valore* di Marx, nella sua parte che ritiene che il valore della merce sia *determinato*, in ultima istanza, dal *tempo di lavoro socialmente necessario* alla sua produzione.

⁵ Pasinetti L.L., *Lezioni di teoria della produzione*, il Mulino, Bologna, 1975-1981, p. 29.

⁶ Sylos Labini P., *Elementi di dinamica economica*, Laterza, Bari, 1993, p. 73.

⁷ Sweezy P.M., *La teoria dello sviluppo capitalistico*, Boringhieri, Torino, 1970, p. 135.

⁸ Bortkiewicz L., *Per una rettifica della costruzione teorica di Marx*, in *La teoria economica di Marx e altri saggi su Böhm-Bawerk, Walras e Pareto*, Einaudi, Torino, 1971, p. 107.

⁹ Samuelson P.A., *Una moderna analisi critica dei modelli economici marxiani*, in Sweezy P.M., *La teoria...*, op. cit., p. 554.

¹⁰ *Ibidem*. La critica si è talmente consolidata da poter essere diffusa anche mediante la manualistica; ad esempio: Screpanti E., Zamagni S., *Profilo di storia del pensiero economico*, Carocci, Roma, 2004; Groenewegen P.D., Vaggi G., *Il pensiero economico*, Carocci, Roma, 2006; Landreth H., Colander D.C., *Storia del pensiero economico*, il Mulino, Bologna, 1996; Valli V., *Politica economica*, Carocci, Roma, 2005; Marzano F., *Economia della crescita*, Mondadori, Milano, 2008.

Nei paragrafi che seguono analizziamo questa critica, dapprima presentandola secondo due diverse sfaccettature e seguendo direttamente gli scritti di coloro i quali ne hanno dato l'avvio e l'hanno diffusa; poi spiegando perché, a nostro avviso, essa costituisca un' *interpretazione parziale* degli scritti di Marx basata su *presupposti diversi* da quelli sui quali si basa la rappresentazione degli schemi marxiani. In questo modo, integreremo gli schemi marxiani con le quantificazioni numeriche desunte dalle argomentazioni che lo stesso Marx ha elaborato ed inserito nelle pagine esplicative del suo metodo¹¹ per evidenziare la *procedura* ivi rappresentata. Nelle pagine ancora successive, poi, per esplicitare il meccanismo economico che descrive la *formazione di un saggio generale del profitto*, ci confronteremo, come detto, con gli scritti di Eugen von Böhm-Bawerk perché evidenziano ulteriori aspetti della logica sottostante la rappresentazione della modalità di svolgimento dei processi economici produttivi e di scambio.

Nella critica alla quale ci riferiamo inizialmente, invece, come dicevamo, vi sono due aspetti, leggermente differenti nell'approccio iniziale, che forniscono però come risultato la convinzione del medesimo errore che sarebbe stato commesso da Marx e che quindi non presentiamo in maniera nettamente separata fra loro, anche se permettono l'evidenza di due aspetti della teoria che egli stesso ha trattato in parti differenti della propria opera.

Il primo aspetto ha origine nello scritto di Ladislaus von Bortkiewicz, che abbiamo già citato, e che ci indica che Marx, nel *Libro II* e nel *Libro III* de *Il capitale*, nel fornire una spiegazione del meccanismo mediante il quale si arriva alla *formazione dei prezzi di produzione* e alla determinazione di un *saggio unico del profitto* in un sistema capitalistico partendo dalla sua stessa *legge del valore*, avrebbe avanzato un metodo nel quale «vengono esclusi dalla conversione dei valori in prezzi i capitali costanti e variabili, mentre invece il prin-

¹¹ In realtà, com'è stato detto, mentre il *Libro I* de *Il capitale* è stato pubblicato dallo stesso autore, il *Libro II* e il *Libro III* sono stati pubblicati da Friedrich Engels mediante una rielaborazione dei manoscritti di Marx, in fase di stesura avanzata il *Libro II* e meno definitiva il *Libro III*.

cipio dell'uguale saggio del profitto, se secondo Marx prende il posto della legge del valore, deve coinvolgere anche questi elementi»¹².

Il secondo aspetto della stessa critica è stato presentato da Luigi L. Pasinetti e proposto anche da Paolo Sylos Labini mediante una indicazione diretta della supposta «incoerenza logica nel ragionamento marxiano»¹³ e della «contraddizione di fondo»¹⁴ del metodo, quando tenta di descrivere un sistema economico che contempra i *prezzi di produzione* che contengono una parte di *profitto*¹⁵ e che sia anche un sistema *riproducibile su scala allargata*, così come presentato nel *Libro II* e nel *Libro III* de *Il capitale*. In particolare, il metodo sarebbe carente del requisito di coerenza logica e la teoria di Marx andrebbe per questo «scartata»¹⁶ perché non sarebbe in grado di spiegare *logicamente e sulla base dei propri stessi presupposti*, non solamente un sistema che ridistribuisca al proprio interno le risorse generate, ma che sia anche in grado di spiegare il modo in cui un sistema economico destina all'accumulazione una parte del profitto generato e realizzato nel processo produttivo e di scambio.

Nella *prima versione* della critica, quindi, si pone l'accento sulla *mancata trasformazione* in termini di *prezzo del capitale anticipato* in termini di *valore*, mentre nella *seconda versione* si evidenzia la *mancata riproducibilità* su scala allargata del sistema complessivo. Nel primo caso (*Bortkiewicz*), la mancata trasformazione implicherebbe l'incoerenza logica della costruzione marxiana anche con riferimento ad un sistema produttivo che si riproduce sulla stessa base di partenza, mentre nel secondo caso (*Pasinetti* e in parte *Sylos Labini*)

¹² Bortkiewicz L., *Per una rettifica...*, op. cit., p. 107. Su posizioni simili troviamo anche Ian Steedman; vedi: Steedman I., *Marx dopo Sraffa*, Editori Riuniti, Roma, 1980.

¹³ Pasinetti L.L., *Lezioni di teoria...*, op. cit., p. 29.

¹⁴ Sylos Labini P., *Elementi di dinamica...*, op. cit., p. 73.

¹⁵ Il profitto nell'impostazione di Marx è calcolato in ogni sfera produttiva, come vedremo, mediante la moltiplicazione del capitale anticipato nella stessa sfera, per il *rapporto* fra il plusvalore complessivo e il capitale complessivamente anticipato nel sistema economico. Quest'ultimo rapporto è chiamato da Marx *saggio generale del profitto* e nelle pagine che seguono vedremo anche che cosa si intenda, per la parte di capitale che non è spesa in salari, per *capitale consumato* o *impiegato* e come la differenza fra questi due termini non modifichi la sostanza del problema e della sua soluzione. Il profitto in ogni sfera è quindi dato dall'applicazione del saggio generale del profitto al capitale anticipato.

¹⁶ Sylos Labini P., *Elementi di dinamica...*, op. cit., p. 73.

l'incoerenza sarebbe riferibile ai soli schemi che propongono un sistema economico che destina all'accumulazione una parte del profitto generato e che quindi si riproduce su scala allargata.

In realtà, come vedremo e come accennato dallo stesso Sylos Labini, lo scritto di Bortkiewicz che ha dato origine ed impostazione al problema, nel 1907, contiene già entrambi gli aspetti, perché dati i presupposti esplicativi del sistema marxiano che impone, individua una soluzione coerente della *trasformazione* e della *riproducibilità*, mediante una applicazione del saggio del profitto anche al capitale anticipato in ogni sfera produttiva; in questo modo, trasformati i *valori di scambio* delle merci in *prezzi di produzione* con una versione *rettificata*¹⁷ del metodo marxiano, il sistema complessivo risulterebbe anche riproducibile.

Marx comunque tratta questi due aspetti separatamente, anche se attengono evidentemente al medesimo problema. In particolare, la *riproducibilità del sistema* è trattata nel *Libro II* de *Il capitale* e la *trasformazione dei valori in prezzi* nel *Libro III*, ma data la sostanziale unitarietà della critica, nelle righe che seguono evidenzieremo di volta in volta i suoi differenti aspetti, per poi presentare una spiegazione complessiva delle argomentazioni e degli schemi del procedimento marxiano mediante lo strumento della Tavola delle Risorse e degli Impieghi.

2. Esposizione dell'*interpretazione parziale*

Com'è noto¹⁸, per Marx il valore di una merce si compone del *capitale anticipato per lo svolgimento* del processo produttivo e del *plusvalore generato nello svolgimento* del processo di produzione medesimo e da intendersi come «eccedenza del valore del prodotto sulla somma dei valori degli elementi della sua produzione»¹⁹, mentre il *processo lavorativo* in tal senso è contestualmente un *processo di valorizzazione* del capitale. Il capitale anticipato, poi, «si scinde in due parti; una somma di denaro *c* spesa per mezzi di produzione e

¹⁷ Come ricordiamo, Bortkiewicz intitola eloquentemente il suo saggio sull'argomento *Per una rettifica della costruzione teorica di Marx*.